

LA MAPPA DEL DISSESTO

Strade ko e ponti insicuri: a rischio alluvione 1 su 5

Report della Cna: il 4,2% dei viadotti esposto al pericolo di frane

► SASSARI

Strade e ponti più fragili, più esposti alle conseguenze di frane e alluvioni. L'isola va in controtendenza: nonostante sia caratterizzata da un grado di rischio idrogeologico in linea con la media delle regioni del Sud e inferiore alle medie nazionali, paga a causa di una rete infrastrutturale non all'altezza, dunque sulla carta non in grado di resistere di fronte a eventi climatici di forte intensità. In particolare, la percentuale di ponti pericolosi è più alta della media nazionale: il 19 per cento, pari a 55 chilometri di percorrenza, risulta a medio-alto rischio alluvionale. Situazione molto grave anche per quanto riguarda il rischio frane: la percentuale di ponti «pericolosi» risulta superiore alle medie nazionali, con il 4,2% dei 287 chilometri totali in una situazione considerata allarmante, a fronte del 2,8% nelle regioni del Sud e il 3,1% della media nazionale.

A mettere in fila dati e percentuali è il dossier curato dalla Cna Sardegna. Lo studio - che utilizza la cartografia aggiornata intersecando la rete infrastrutturale (strade e ponti) con la mappa del rischio idrogeologico fornita dall'Ispra - evidenzia che circa 1.900 chilometri di strade, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto. «Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo l'avvisaglia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni», commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni.



Un ponte in pessime condizioni a Golfo Aranci

Sotto accusa c'è la scarsa manutenzione delle infrastrutture, per questo esposte a un elevato livello di rischio. Dice Porcu: «È un problema enorme che riguarda l'intero territorio nazionale. I fondi per le manutenzioni sono insufficienti, solo in Sardegna man-

cano all'appello 500 milioni per i Comuni. È chiaro che l'aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità espone maggiormente i territori dove c'è scarsa attenzione verso lo stato di salute delle infrastrutture. È necessario effettuare fre-

» Sono 1900 chilometri di strade che ricadono in zone critiche. Sotto accusa la scarsa manutenzione delle infrastrutture

quenti monitoraggi e intervenire con la manutenzione dove necessario». Per questo la Cna nelle prossime settimane avvierà una mappatura zona per zona con la schedatura delle aree più critiche in cui si trovano ponti e infrastrutture viarie particolar-

mente fragili: «Proveremo a fare una analisi dello stato conservativo - dice Francesco Porcu - e valutare gli interventi necessari».

Secondo i dati dell'Ispra, base di partenza del dossier della Cna, la percentuale di superficie regionale interessata da un rischio alluvionale medio-alto (ovvero con una alta probabilità che nell'arco del prossimo secolo si verifichi un grave evento alluvionale) è pari al 3,6%: 857 dei circa 24 mila chilometri quadrati che corrispondono alla superficie dell'isola. Si tratta di una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale (5,4%), ma in linea con quella delle regioni del Sud del Paese. Più elevata la quota di superficie regionale classificata ad elevato rischio frana: il 5%, ovvero circa 1.200 chilometri quadrati. (si. sa.)

I NUMERI

55

I CHILOMETRI DI PONTI A MEDIO ALTO RISCHIO ALLUVIONALE

19%

LA PERCENTUALE DI PONTI A RISCHIO ALLUVIONE

4,2%

LA PERCENTUALE DI PONTI CHE PRESENTANO UN LIVELLO ALTO DI RISCHIO FRANE, DATO SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE E ALLA MEDIA DELLE REGIONI DEL SUD

1900

CHILOMETRI DI STRADE DELL'ISOLA CHE RICADONO IN AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MEDIO ALTO

5,2%

LA PERCENTUALE DI STRADE CARATTERIZZATE DA RISCHIO IDROGEOLOGICO

3,6%

LA PERCENTUALE DI SUPERFICIE REGIONALE, PARI A 857 CHILOMETRI QUADRATI, A RISCHIO DI ALLUVIONE MEDIO-ALTO SECONDO LA MAPPA DELL'ISPRA

Turismo, natura e crociere nel progetto Itinera

Gli operatori del settore nell'isola alla ricerca di percorsi destinati ai viaggiatori di tutto il mondo



L'assessora Barbara Argiolas

► CAGLIARI

Operatori e giornalisti specializzati passeranno due giorni in Sardegna per scoprire paesaggi, cultura ed enogastronomia con l'idea di sperimentare itinerari destinati al turismo crocieristico-tematico. L'attività è stata organizzata dall'assessorato regionale del Turismo con la collaborazione dell'Autorità portuale della Sardegna, nell'ambito del progetto ItinEra. «Con questa azione - dice l'assessora Barbara Argiolas - promuoviamo lo sviluppo turistico sostenibile, diversificato, esperienziale e di alta qualità, legato alla strutturazione di una destinazione multiprodotto e multi target. Una

nuova offerta, nella quale rientrano ambiente, paesaggio, identità, tradizioni, qualità della vita e cibo, con cui l'isola intende attrarre i flussi delle crociere tematiche, un target 'di nicchia' in termini quantitativi, ma interessanti sotto il profilo economico, composto da viaggiatori che cercano esperienze di viaggio differenti». ItinEra (Itinerari ecoturistici in rete) è un progetto di cooperazione che fa parte del programma "Interreg Marittimo Italia-Francia" e che mira a individuare qualificati itinerari esperienziali "a terra" per le crociere di nicchia e a favorire lo sviluppo economico delle piccole e medie imprese del settore ecoturistico attraverso azioni innova-

tive di valorizzazione turistica in chiave sostenibile. Sono coinvolte cinque regioni europee (oltre alla Sardegna, Toscana e Liguria per l'Italia, Corsica e Pacaper la Francia) e vari partner. Lo sviluppo e la promozione attivata dall'assessorato nell'ambito di ItinEra coinvolge, insieme ai partner del progetto e a tour operator specializzati nelle crociere di nicchia, un gruppo di giornalisti e blogger dei settori *cruise, travel, food&wine*. Tra gli altri, ci sono firme di Sole24ore, Ansa, Gambero Rosso, Repubblica, Reporter Gourmet, Guida Viaggi, Askanews, Il Golosario e seguitissimi blog di settore. I partecipanti sperimenteranno l'avanzamento del progetto oltre

che sugli itinerari isolani, anche sulle escursioni in tutte le regioni transfrontaliere. Sono previste tappe a Oristano, Cabras, Santu Lussurgiu, Nuoro, Mamoiada Baunei, con visite guidate a musei e realtà produttive e degustazioni delle eccellenze enogastronomiche. La proposta di itinerario esclusivo è rivolta allo sviluppo di nuove ipotesi di *de-segmentazione tematica* dell'offerta turistica della Sardegna nell'ambito del turismo culturale, ambientale, dei borghi e dell'enoturismo. L'obiettivo è coinvolgere soprattutto crocevia poco conosciuti sul territorio regionale per cogliere le potenzialità della crocieristica di nicchia.

Ponti e strade sardi: mappa del rischio. Le frane sono il pericolo numero uno

13 dicembre 2018 Cagliari, Cronaca



Frane e alluvioni: sono questi i rischi principali a cui è esposta la rete delle infrastrutture in Sardegna: soprattutto i ponti. A tracciare il quadro un dossier dettagliato del centro studi della Cna Sardegna (Confederazione nazionale dell'artigiano e della piccola e media impresa). In particolare nella nostra regione risulta significativamente superiore alla media nazionale la percentuale di ponti a medio-alto rischio alluvionale: 55 chilometri, ovvero il **19%** del totale. Quanto al pericolo **frane** la situazione è ancora più grave. Per la scarsa cura dei versanti a ridosso delle infrastrutture, la percentuale di ponti "pericolosi" risulta in Sardegna significativamente superiore delle medie nazionali: si tratta del **4,2%** dei 287 chilometri di ponti regionali, una percentuale da confrontare con il 2,8% delle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana.

Ponti e strade: i numeri e le percentuali di rischio. Lo studio – che utilizza la cartografia aggiornata dell'isola- ha incrociato la rete infrastrutturale (strade e ponti) con la mappa del rischio idrogeologico fornita dall'**Ispra** (Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale). Il risultato è che **1.900 chilometri** di strade, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto. Secondo i dati dell'Ispra, la percentuale di superficie regionale interessata da un rischio alluvionale medio-alto (ovvero con una alta probabilità che nell'arco del prossimo secoli si verifichi un grave evento alluvionale) è pari al 3,6 per cento: 857 dei circa 24 mila chilometri che costituiscono l'Isola. Si tratta di una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale (5,4%), ma in linea con quella delle regioni del Sud del Paese. Ed è invece più elevata la quota di

superficie regionale classificata ad elevato rischio frana: il 5% dell'Isola, ovvero circa 1.200 chilometri quadrati. Come in precedenza, il dato regionale risulta leggermente inferiore sia rispetto a quello nazionale, sia rispetto a quello delle altre regioni del Sud. In Sardegna ci sono complessivamente **37 mila chilometri di strade** (nel computo sono considerate tutte le tipologie, dalle strade provinciali a quelle locali, incluso le strade urbane). Sul territorio regionale sono inoltre presenti **287 chilometri di ponti** che rappresentano lo 0,78% della rete stradale regionale (in termini chilometrici): un dato inferiore sia rispetto a quello nazionale (0,94%), sia rispetto a quello delle regioni del Sud (0,97%). In sostanza – evidenzia il dossier – in Sardegna l'orografia del territorio e la localizzazione della rete stradale sembra configurare una minore necessità del ricorso a ponti, viadotti e cavalcavia.

LEGGI ANCHE: [Dissesto idrogeologico, la Sardegna è sesta in Italia per aree a rischio frana](#)

Rischio per strade e ponti: i dettagli. Grazie all'incrocio della mappa stradale e di quella sul rischio idrogeologico si rileva che il **5,2% dei 37 mila chilometri** che compongono la rete ricade su aree a rischio medio-alto. Si tratta di circa **1.900 chilometri di strade**, una quota sensibilmente inferiore rispetto al dato nazionale, caratterizzato dall'elevata esposizione dei territori di Nord-Est. Il dato regionale, tuttavia, risulta superiore alla media delle regioni del Sud. Più preoccupante il dato che riguarda i chilometri di strada su ponti, viadotti e cavalcavia. In questo caso il dato della Sardegna si avvicina considerevolmente a quello nazionale e rimane ampiamente superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. Nel dettaglio, sono da classificare a rischio alluvionale medio-alto 55 chilometri di ponti, **il 19 per cento** del totale. Un chiaro elemento di rischio per i ponti riguarda le frane. Dal dossier della Cna Sardegna emerge infatti che per caratteristiche e (talvolta) scarsa cura dei versanti a ridosso delle infrastrutture, la percentuale di ponti "pericolosi" risulta significativamente superiore delle medie nazionali: si tratta del 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali, una percentuale da confrontare con il 2,8% delle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana

L'appello della Cna. "Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo l'avvisaglia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni – commentano **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -: l'aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità, unito all'obsolescenza e, in molti casi, alla scarsa manutenzione impongono oggi la necessità di una seria riflessione sullo stato delle infrastrutture di trasporto e sul livello della loro esposizione al rischio. Per prevenire e contrastare il verificarsi di eventi che possano mettere a rischio la viabilità regionale e l'incolumità delle persone si rendono necessari interventi di consolidamento e cura dei versanti, oltre ad una puntuale attività di monitoraggio, manutenzione e rafforzamento delle infrastrutture".

Nell'immagine i crolli nella statale 195 dopo l'alluvione dello scorso ottobre

Maltempo, a rischio alluvione 55 chilometri di ponti in Sardegna

L'analisi contenuta in un dossier della Cna Sardegna che rileva anche l'alto pericolo frane

13 dicembre 2018



Il ponte di Oloè, crollato nel 2013, rifatto e nuovamente chiuso (foto massimo locci)

CAGLIARI. Nonostante la Sardegna sia caratterizzata da un grado di rischio idrogeologico in linea con la media delle regioni del Sud e inferiore alle medie nazionali, la rete infrastrutturale isolana presenta livelli di esposizione significativi, sia per quanto riguarda il rischio alluvione, sia per il rischio di frane.

In particolare per i ponti a medio-alto rischio alluvionale si tratta di 55 chilometri, ovvero il 19% del totale. Quanto al pericolo frane la situazione è ancora più grave: la percentuale di

ponti «pericolosi» risulta superiore alle medie nazionali, con il 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali (2,8% nelle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana).

I dati sono contenuti in un dossier del centro studi della Cna Sardegna che quantifica il livello di rischio per le infrastrutture stradali in Sardegna in relazione a possibili eventi di alluvione e frana. Lo studio - che utilizza la cartografia aggiornata dell'isola, intersecando la rete infrastrutturale (strade e ponti) con la mappa del rischio idrogeologico fornita dall'Ispra - evidenzia che circa 1.900 chilometri di strade, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto.

«Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo l'avvisaglia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, segretario regionale della CNA Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -: l'aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità, unito all'obsolescenza e, in molti casi, alla scarsa manutenzione delle nostre infrastrutture, impongono oggi la necessità di una seria riflessione sullo stato delle infrastrutture di trasporto e sul livello della loro esposizione al rischio. Per prevenire e contrastare il verificarsi questi eventi si rendono necessari interventi di consolidamento, oltre a monitoraggio e manutenzione».

PONTI E STRADE

Territori a rischio frane e allagamenti, il dossier di Cna Sardegna

Lo studio sul territorio mostra i dati sui rischi di fenomeni alluvionali e frane



Una frana (Archivio L'Unione Sarda)

Rischio alluvioni e frane sono al centro di un dossier realizzato dalla Cna Sardegna che riguarda il territorio dell'Isola con 37mila chilometri di strade presenti, 287 chilometri di ponti compresi viadotti e cavalcavia.

Ma la superficie interessata da un rischio alluvionale medio-alto è del 3,6%, ossia 857 dei 24mila chilometri quadrati della Sardegna. Il rischio frane riguarda invece 1.200 chilometri quadrati, il 5% della superficie totale. E, ancora, il 5,2% della rete stradale ricade sulle aree a rischio e la possibilità di fenomeni alluvionali comprende 55 chilometri di ponti (il 19% del totale), mentre il 4,2% è a rischio di frana.

Ciò significa che mentre per quanto riguarda il rischio idrogeologico l'Isola è in linea con le regioni del Sud e presenta livelli inferiori alla media nazionale, in merito alla rete infrastrutturale ci sono invece livelli di esposizione significativi per alluvioni e frane. "In

particolare - chiarisce lo studio - nella nostra regione risulta significativamente superiore alla media nazionale la percentuale di ponti a medio-alto rischio alluvionale: 55 chilometri, ovvero il 19% del totale".

Sul fronte del rischio frane "la situazione è ancora più grave. Per la spesso scarsa cura dei versanti a ridosso delle infrastrutture, la percentuale di ponti 'pericolosi' risulta in Sardegna significativamente superiore alle medie nazionali: si tratta del 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali, una percentuale da confrontare con il 2,8% delle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana".

"Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo l'avvisaglia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni - spiegano Francesco Porcu e Antonello Mascia, segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -: l'aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità, unito all'obsolescenza e, in molti casi, alla scarsa manutenzione delle nostre infrastrutture, impongono oggi la necessità di una seria riflessione sullo stato delle infrastrutture di trasporto e sul livello della loro esposizione al rischio. Per prevenire e contrastare il verificarsi di eventi che possano mettere a rischio la viabilità regionale e l'incolumità delle persone si rendono necessari interventi di consolidamento e cura dei versanti, oltre ad una puntuale attività di monitoraggio, manutenzione e rafforzamento delle infrastrutture".

(Unioneonline/s.s.)

© Riproduzione riservata

Infrastrutture a rischio idrogeologico in Sardegna: ecco il dossier della Cna

Il 5,2% della intera rete stradale sarda ricade su aree a rischio: 1.900 chilometri

Di Redazione Cagliari Online

13 dicembre 2018



Nonostante la Sardegna sia caratterizzata da un grado di rischio idrogeologico in linea con la media delle regioni del Sud e inferiore alle medie nazionali, la rete infrastrutturale isolana presenta livelli di esposizione significativi, sia per quanto riguarda il rischio alluvione, sia per il rischio di frane. In particolare nella nostra regione risulta significativamente superiore alla media nazionale la percentuale di ponti a medio-alto rischio alluvionale: 55 chilometri, ovvero il 19% del totale. Quanto al pericolo frane la situazione è ancora più grave. Per la spesso scarsa cura dei versanti a ridosso delle infrastrutture, la percentuale di ponti “pericolosi” risulta in Sardegna significativamente superiore delle medie nazionali: si tratta del 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali, una percentuale da confrontare con il 2,8% delle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana.

Questi dati sono contenuti in un dossier del centro studi della Cna Sardegna che quantifica il livello di rischio per le infrastrutture stradali in Sardegna in relazione a possibili eventi di alluvione e frana. Lo studio – che utilizza la cartografia aggiornata dell’isola, intersecando la rete infrastrutturale (strade e ponti) con la mappa del rischio idrogeologico fornita dall’ISPRA – evidenzia che circa 1.900 chilometri di strade, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto.

“Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo l’avvisaglia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni – commentano **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della CNA Sardegna e

presidente di Cna Costruzioni -: *l'aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità, unito all'obsolescenza e, in molti casi, alla scarsa manutenzione delle nostre infrastrutture, impongono oggi la necessità di una seria riflessione sullo stato delle infrastrutture di trasporto e sul livello della loro esposizione al rischio. Per prevenire e contrastare il verificarsi di eventi che possano mettere a rischio la viabilità regionale e l'incolumità delle persone si rendono necessari interventi di consolidamento e cura dei versanti, oltre ad una puntuale attività di monitoraggio, manutenzione e rafforzamento delle infrastrutture*".

Il dossier della CNA Sardegna

Lo studio della Cna sarda censisce innanzitutto la rete viaria isolana, stimando che in Sardegna sono complessivamente presenti circa 37 mila chilometri di strade (nel computo sono considerate tutte le tipologie, dalle strade provinciali a quelle locali, incluso le strade urbane).

Sul territorio regionale sono inoltre presenti 287 chilometri di ponti che rappresentano lo 0,78% della rete stradale regionale (in termini chilometrici): un dato inferiore sia rispetto al dato nazionale (0,94%), sia rispetto a quello delle regioni del Sud (0,97%). In sostanza – evidenzia il dossier – in Sardegna l'orografia del territorio e la localizzazione della rete stradale sembra configurare una minore necessità del ricorso a ponti, viadotti e cavalcavia.

Le infrastrutture a rischio

Secondo i dati dell'ISPRA, la **percentuale di superficie regionale interessata da un rischio alluvionale medio-alto** (ovvero con una alta probabilità che nell'arco del prossimo secoli si verifichi un grave evento alluvionale) è pari al 3,6%: 857 dei circa 24 mila kmq che costituiscono l'Isola. Si tratta di una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale (5,4%), ma in linea con quella delle regioni del Sud del Paese.

E' invece più elevata la **quota di superficie regionale classificata ad elevato rischio frana**: il 5% dell'isola, ovvero circa 1.200 chilometri quadrati. Come in precedenza, il dato regionale risulta leggermente inferiore sia rispetto a quello nazionale, sia rispetto a quello delle altre regioni del Sud.

In base a questi dati il dossier della Cna Sardegna quantifica il **livello di esposizione dell'infrastruttura viaria regionale**.

Intersecando il grafo stradale con la mappa del rischio idrogeologico si evince che, considerando gli eventi alluvionali, **il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale della Sardegna ricade su aree a rischio medio-alto**: si tratta di circa 1.900 chilometri di strade, una quota sensibilmente inferiore rispetto al dato nazionale, caratterizzato dall'elevata esposizione dei territori di Nord-Est. Il dato regionale, tuttavia, risulta superiore alla media delle regioni del Sud.

Più preoccupante è il dato che riguarda i chilometri di strada su ponti, viadotti e cavalcavia. In questo caso il dato della Sardegna si avvicina considerevolmente a quello nazionale e rimane ampiamente superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. Nel dettaglio, **sono da classificare a rischio alluvionale medio-alto 55 chilometri di ponti, il 19% del totale**.

Un chiaro elemento di criticità per i ponti riguarda infine gli eventi franosi. Dal dossier della Cna Sardegna emerge infatti che per caratteristiche e (talvolta) scarsa cura dei versanti a ridosso delle infrastrutture, la percentuale di ponti "pericolosi" risulta significativamente superiore delle medie nazionali: si tratta del 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali, una percentuale da confrontare con il 2,8% delle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana.



Cna, report sui rischi alluvione in Sardegna: 55 chilometri di ponti sono da monitorare

13/12/2018



Nonostante la Sardegna sia caratterizzata da un grado di rischio idrogeologico in linea con la media delle regioni del Sud e inferiore alle medie nazionali, la rete infrastrutturale isolana presenta livelli di esposizione significativi, sia per quanto riguarda il rischio alluvione, sia per il rischio di frane. In particolare nella nostra regione risulta significativamente superiore alla media nazionale la percentuale di ponti a medio-alto rischio alluvionale: 55 chilometri, ovvero il 19% del totale. Quanto al pericolo frane la situazione è ancora più grave. Per la spesso scarsa cura dei versanti a ridosso delle infrastrutture, la percentuale di ponti “pericolosi” risulta in Sardegna significativamente superiore delle medie nazionali: si tratta del 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali, una percentuale da confrontare con il 2,8% delle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana.

Questi dati sono contenuti in un dossier del centro studi della Cna Sardegna che quantifica il livello di rischio per le infrastrutture stradali in Sardegna in relazione a possibili eventi di alluvione e frana. Lo studio – che utilizza la cartografia aggiornata dell’isola, intersecando la rete infrastrutturale (strade e ponti) con la mappa del rischio idrogeologico fornita dall’ISPRA – evidenzia che circa 1.900 chilometri di strade, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto. “Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo l’avvisaglia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della CNA Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -: l’aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità, unito all’obsolescenza e, in molti casi, alla scarsa manutenzione delle nostre infrastrutture, impongono oggi la necessità di una seria riflessione sullo stato delle infrastrutture di trasporto e sul livello della loro esposizione al rischio. Per prevenire e contrastare il verificarsi di eventi che possano mettere a rischio la viabilità regionale e l’incolumità delle persone si rendono necessari interventi di consolidamento e cura dei versanti, oltre ad una puntuale attività di monitoraggio, manutenzione e rafforzamento delle infrastrutture”.

Lo studio della Cna sarda censisce innanzitutto la rete viaria isolana, stimando che in Sardegna sono complessivamente presenti circa 37 mila chilometri di strade (nel computo sono considerate tutte le tipologie, dalle strade provinciali a quelle locali, incluso le strade urbane). Sul territorio regionale sono

inoltre presenti 287 chilometri di ponti che rappresentano lo 0,78% della rete stradale regionale (in termini chilometrici): un dato inferiore sia rispetto al dato nazionale (0,94%), sia rispetto a quello delle regioni del Sud (0,97%). In sostanza – evidenzia il dossier - in Sardegna l'orografia del territorio e la localizzazione della rete stradale sembra configurare una minore necessità del ricorso a ponti, viadotti e cavalcavia.

Secondo i dati dell'ISPRA, la percentuale di superficie regionale interessata da un rischio alluvionale medio-alto (ovvero con una alta probabilità che nell'arco del prossimo secoli si verifichi un grave evento alluvionale) è pari al 3,6%: 857 dei circa 24 mila kmq che costituiscono l'Isola. Si tratta di una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale (5,4%), ma in linea con quella delle regioni del Sud del Paese. E' invece più elevata la quota di superficie regionale classificata ad elevato rischio frana: il 5% dell'isola, ovvero circa 1.200 chilometri quadrati. Come in precedenza, il dato regionale risulta leggermente inferiore sia rispetto a quello nazionale, sia rispetto a quello delle altre regioni del Sud. In base a questi dati il dossier della Cna Sardegna quantifica il livello di esposizione dell'infrastruttura viaria regionale.

Intersecando il grafo stradale con la mappa del rischio idrogeologico si evince che, considerando gli eventi alluvionali, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale della Sardegna ricade su aree a rischio medio-alto: si tratta di circa 1.900 chilometri di strade, una quota sensibilmente inferiore rispetto al dato nazionale, caratterizzato dall'elevata esposizione dei territori di Nord-Est. Il dato regionale, tuttavia, risulta superiore alla media delle regioni del Sud. Più preoccupante è il dato che riguarda i chilometri di strada su ponti, viadotti e cavalcavia. In questo caso il dato della Sardegna si avvicina considerevolmente a quello nazionale e rimane ampiamente superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. Nel dettaglio, sono da classificare a rischio alluvionale medio-alto 55 chilometri di ponti, il 19% del totale.

Un chiaro elemento di criticità per i ponti riguarda infine gli eventi franosi. Dal dossier della Cna Sardegna emerge infatti che per caratteristiche e (talvolta) scarsa cura dei versanti a ridosso delle infrastrutture, la percentuale di ponti "pericolosi" risulta significativamente superiore delle medie nazionali: si tratta del 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali, una percentuale da confrontare con il 2,8% delle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana.



Sardegna, 55km ponti a rischio alluvione

Pericolo frane interessa il 4,2% contro 3,1% di media italiana



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione ANSA CAGLIARI 13 dicembre 2018

Nonostante la Sardegna sia caratterizzata da un grado di rischio idrogeologico in linea con la media delle regioni del Sud e inferiore alle medie nazionali, la rete infrastrutturale isolana presenta livelli di esposizione significativi, sia per quanto riguarda il rischio alluvione, sia per il rischio di frane. In particolare per i ponti a medio-alto rischio alluvionale si tratta di 55 chilometri, ovvero il 19% del totale. Quanto al pericolo frane la situazione è ancora più grave: la percentuale di ponti "pericolosi" risulta superiore alle medie nazionali, con il 4,2% dei 287 chilometri di ponti regionali (2,8% nelle regioni del Sud e il 3,1% della media italiana). I dati sono contenuti in un dossier del centro studi della Cna Sardegna che quantifica il livello di rischio per le infrastrutture stradali in Sardegna in relazione a possibili eventi di alluvione e frana.

Lo studio - che utilizza la cartografia aggiornata dell'isola, intersecando la rete infrastrutturale (strade e ponti) con la mappa del rischio idrogeologico fornita dall'Ispra - evidenzia che circa 1.900 chilometri di strade, il 5,2% dei 37 mila chilometri che compongono la rete stradale isolana, ricadono su aree a rischio idrogeologico medio-alto.

"Gli eventi calamitosi che si sono verificati negli ultimi tempi e la risposta inefficace della rete infrastrutturale regionale e nazionale, rappresentano solo l'avvisaglia di quanto potrebbe succedere nei prossimi anni - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della CNA Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -: l'aumento della frequenza di eventi climatici di elevata intensità, unito all'obsolescenza e, in molti casi, alla scarsa manutenzione delle nostre infrastrutture, impongono oggi la necessità di una seria riflessione sullo stato delle infrastrutture di trasporto e sul livello della loro esposizione al rischio. Per prevenire e contrastare il verificarsi questi eventi si rendono necessari interventi di consolidamento, oltre a monitoraggio e manutenzione".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA